

## MISSIONI DI PACE – 2

**Il 29 agosto 2006** cinque navi italiane, con a bordo circa 2.500 militari, sono salpate da un porto italiano alla volta del Libano.

Ha avuto, così, solenne inizio una “*missione militare di pace*” che il capo del Governo ha definito “*di portata storica*”, il Ministro della Difesa “*difficile, impegnativa e rischiosa*” e che io ho affermato anche “*ambigua*” nel mio precedente intervento in materia.

Non so se la “*missione militare di pace*” in LIBANO ( nuovo UNIFIL) sia veramente di “*portata storica*”, concordo pienamente con l’affermazione del Ministro della Difesa, ma non ritengo di dover modificare il mio precedente giudizio.

**Il disarmo** delle milizie sciite, già previsto nella risoluzione U.N. 1556, non solo non era stato attuato, ma la presumibile connivenza (o, anche, solo mancanza di controllo) del Governo e la conseguente acquiescenza dell’Esercito libanesi avevano consentito a quelle milizie di raggiungere una take consistenza di armamento missilistico, custodito in cunicoli e bunker invisibili all’osservazione aerea, da poter martellare l’israeliana Galilea, durante il recente conflitto, con una media giornaliera di almeno 150 razzi.[ E tale, inoltre, da fare affermare all’imam Nasrallah, al termine del conflitto, che la consistenza del loro arsenale non era stata nemmeno scalfita dai pesanti bombardamenti israeliani.]

La risoluzione n. 1701 U.N. dell’11 ago. 2006 ha, fra l’altro, ribadito la precedente disposizione sul disarmo delle milizie sciite, senza, però, precisare a chi spetti l’ingrato compito di farlo rispettare. Altre disposizioni hanno poi chiarito che tale compito spetta all’esercito libanese.

Ora, considerati i precedenti, sembra corretto affermare che le U.N. hanno dimostrato di non voler veramente ( o di non poter) imporre il disarmo delle milizie sciite.( Ciò è dipeso dall’intrinseca debolezza delle U.N.o da altro?)

A questo punto dobbiamo anche porci una precisa domanda: se la risoluzione n. 1701 U.N. ordina il disarmo delle milizie sciite e se questo disarmo è stato affidato all’Esercito libanese quale altro compito avranno i “*caschi blu*” dislocati a sud del fiume Litani? Solo il controllo dell’Esercito israeliano? [Infatti il lancio di missili contro Israele può essere fatto da posizioni ben più a nord del fiume Litani

**Contemporaneamente** a questa timida e reticente risoluzione, l’Imam **Nasrallah** ha parentoriamente affermato che **Hezbollah** non deporrà mai le armi ed il Presidente iraniano è truculentemente tornato a minacciare la cancellazione di **Israele** dalla cartina geografica del Medio Oriente. I due esponenti islamici hanno quindi irriso la risoluzione U.N. tesa a raggiungere la pace nella Regione.

Abbiamo, cioè, una timida e velleitaria volontà di pace [ si noti: si è parlato solo di pace, non, anche di giustizia!] ad Ovest (U.N. ed anche U.E.) ed una chiara e dimostrata volontà di genocidio ad Est (Hezbollah, Iran e Siria).

Tutto questo - le dichiarazioni bellicose e di truce odio di massimi dirigenti islamici (nonché le azioni compiute) -:non è valso, in Occidente, a smuovere le coscienze: a farci percepire la tragicità della situazione di un popolo minacciato nella sua stessa esistenza fisica. A meno che anche noi non godiamo della distruzione di Israele o per motivazione teologiche – considerando gli ebrei come il popolo maledetto da Dio e senza patria per l’antico Deicidio – o per motivazioni razzistiche

(antisemitismo) – considerando il popolo ebraico la sentina di tutte le bassezze e la causa prima di tutte le tragedie umane.[ Non credo (come altri, forse), a nessuna vendetta divina che, per tortuosi e nascosti sentieri, si accanisca contro questo popolo (già) *eletto*, ma le sue infinite tragedie sono inesauribile fonte di meditazione sulla complessità insondabile della storia umana.]

**E' anche noto che Hezbollah**, da molto tempo ormai, è risultato ispiratore e finanziatore dei “*kamikaze*” palestinesi e che la U.E., sollecitata dagli stessi Dirigenti palestinesi moderati(!), ha definito “**terroristico**” il “Partito di Dio” (Risoluzione U.E. n. 473 del marzo 2005).

Eppure il “**Partito di Dio**” – incredibile, ma vero! – non è stato inserito nell’elenco ufficiale dei gruppi terroristici. ( circostanza che ha consentito al nostro ministro degli esteri di affermare che gli sciiti del “**Partito di Dio**” non sono terroristi ed al TG1 di definirli “**guerriglieri**”) Un bel pasticcio frutto delle sottigliezze logiche di Xavier Solana.

Le ostilità, culminate nella proditoria e terroristica azione contro un presidio israeliano, preceduta, questa, da lanci di razzi, sono state iniziate dagli “Hezbollah”. Israele, come da sempre, ha semplicemente reagito a quegli atti di guerra.

Piace qui notare che anche coloro che, sottovalutando (scientemente?) la situazione, hanno affermato che la **re**-azione di Israele è stata eccessiva hanno dovuto parlare proprio di **re**-azione e, in ciò, ammettere implicitamente – ma chiaramente – che era stata compiuta un’aggressione.

**Alla luce di quel poco** che ho qui sopra considerato questa “*missione militare di pace*”, così come è stata decisa e normata, sembra quasi essere più la legittimazione di un gruppo terroristico, che vuole la distruzione di Israele, che la protezione dal terrorismo. dello stato ebraico

Chi ha definito “*rischiosa*” questa “*missione militare di pace*” – il Ministro della Difesa - si riferiva anche alla mancanza di chiarezza politica ( nelle disposizioni U.N. ed U.E.) che aumenta a dismisura le situazioni pericolose sempre presenti in questo genere di “*imposizione della pace*”?

E se l’Italia – ne sono certissimo – si è mossa per un suo innato desiderio di pace e di ordine, perché queste contraddizioni non sono state denunciate?

**Tutte queste contraddizioni** e questa mancanza di chiarezza peseranno sulla gestione della forza sul campo. Duro compito per i Comandanti :Compito duro e pericoloso per il rimanente personale militare.

Ma i soldati Italiani che hanno sempre meritato la stima, il rispetto e la simpatia delle popolazioni – le più varie e le più lontane dai nostri costumi – presso le quali hanno operato, sapranno risolvere al meglio, sul campo del dovere e dell’onore, una situazione così contorta, ambigua, tesa e contraddittoria nelle disposizioni e, più, nella politica che le ha ispirate.

Conegliano, 01 settembre 2006

Goffredo PINZUTI